



Città della Spezia

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

C.d.R. Servizi socio sanitari

SERVIZI RIVOLTI A STRANIERI IN AMBITO SCOLASTICO E FAMILIARE

**Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la
forma di affidamento prescelta
(ex D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 comma 20)**

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Servizi rivolti a stranieri in ambito scolastico e familiare
Ente affidante	Comune della Spezia
Tipo di affidamento (appalto/concessione/contratto di servizio)	Appalto
Modalità di affidamento (gara/in house/società mista; se normativa speciale indicare il testo di legge di riferimento)	Gara ad evidenza pubblica
Durata del contratto	36 mesi con opzione di rinnovo Per questo servizio si opta per una durata di 36 mesi con opzione di rinnovo del contratto. Al fine di consentire all'Amministrazione di poter apprezzare i meriti tecnici della progettualità realizzata, la documentazione di gara prevedrà l'opzione di rinnovo del contratto alla sua scadenza (art.35 comma 4 D. Lgs. 50/2016). Analogamente, al fine di assicurare in ogni caso l'interesse pubblico, si evidenzia come la realizzazione di interventi per stranieri, soprattutto per gli alunni inseriti nelle scuole spesso debba essere svolta con garanzia di continuità, pertanto si prevede l'opzione di proroga del contratto, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.
Nuovo affidamento (ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 20)	NO
Servizio già affidato (ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 21)	SI
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Distretto Sociosanitario 18: Comuni di La Spezia e Lerici

**SOGGETTO RESPONSABILE
DELLA COMPILAZIONE**

Nominativo	Stefania Branchini
Ente di riferimento	Comune della Spezia
Area/servizio	C.d.R. Servizi socio sanitari
Telefono	0187 745609
Email	stefania.branchini@comune.sp.it
Data di redazione	24-05-2021

SEZIONE A

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione intende ottemperare a quanto previsto dall'art. 34, comma 20, dal Decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179/2012 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con Legge 17 dicembre 2012, n. 221, la quale prevede che « ... *per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*».

L'oggetto del presente appalto prevede la realizzazione di interventi volti a favorire l'integrazione di stranieri attraverso mediazione interculturale e interventi di etnopsicologia, così come disposto dall'art.36 e dall'art.40 della legge 40 del 6 marzo 1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", in seguito recepiti rispettivamente dall'art. 38 e dall'art. 42 del D.lgs. 286 del 25 luglio del 1998 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione. Lo stesso Testo unico sull'immigrazione all'articolo 42, dedicato alle "Misure di integrazione sociale", al comma 1, lettera d), dopo aver richiamato il ruolo svolto dallo "Stato, le regioni, le province e i comuni, nell'ambito delle proprie competenze, in collaborazione con le associazioni di stranieri, le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore, nonché in collaborazione con le autorità o con enti pubblici e privati dei Paesi di origine" in tema di integrazione, recita che saranno favorite *"la realizzazione di convenzioni con associazioni regolarmente iscritte nel registro di cui al comma 2 per l'impiego all'interno delle proprie strutture di stranieri, titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a due anni, in qualità di mediatori interculturali al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi"*.

Il D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", all'articolo 45 dedicato all'Iscrizione scolastica, comma 5, prevede che *"Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istruzione scolastica si avvale dell'opera dei mediatori culturali qualificati."*

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in data 7 marzo del 2007 ha approvato il "Documento sulle politiche migratorie" e lo ha trasmesso ai Ministri competenti con l'esplicito obiettivo di contribuire alla riforma della normativa nazionale in materia di immigrazione straniera.

PRINCIPALI DISPOSIZIONI COMUNITARIE E NAZIONALI SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- Libro Verde sui servizi di interesse economico generale - COM (2003) 270
- Principio di concorrenza (richiamato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 199/2012) - Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, art. 106 .

ORGANIZZAZIONE E AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA (NORMATIVA NAZIONALE TRASVERSALE)

- Codice dei contratti pubblici - Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.
- Linee Guida ANAC.

- Funzioni fondamentali dei Comuni - Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, art. 14 comma 27.
- Gestione delle reti ed erogazione dei SPL di rilevanza economica - Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) art. 113.

NORMATIVA NAZIONALE DI SETTORE

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR (febbraio 2014)
- Documento Conferenza Stato regioni 09/030/CR/C9 dell'aprile 2009 di Riconoscimento della figura professionale del Mediatore interculturale che individua le aree di attività e le competenze del mediatore interculturale.
- La legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

NORMATIVA REGIONALE DI SETTORE

- D.G.R. n. 874/2006 avente ad oggetto la "Definizione della figura professionale di "mediatore interculturale" e approvazione degli indirizzi per i contenuti minimi dei percorsi formativi di 1° livello (qualifica) e di 2° livello " (specializzazione).
- Legge Regionale 24 maggio 2006 n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari".

SEZIONE B

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

PREMESSA

Con il termine stranieri, per la legge italiana, si intendono tutte le persone con cittadinanza di paesi non appartenenti all'Unione Europea. Il loro arrivo e permanenza sul territorio italiano è disciplinata da precise normative di riferimento, a partire dal Testo Unico sull'Immigrazione D. Lgs. 286/1998 e s.m.i. e regolamenti attuativi, la normativa di recepimento di direttive comunitarie, oltre che da normative specifiche che regolano la cittadinanza, il diritto di asilo e la protezione internazionale.

Nel contesto del Distretto Sociosanitario 18 i cittadini stranieri costituiscono il 13,7 % della popolazione residente. I servizi a loro rivolti devono principalmente agevolare l'inserimento nel tessuto territoriale al fine di non creare situazioni di conflitto e disagio. La mediazione interculturale è un intervento fondamentale per facilitare la comunicazione tra individuo, famiglia e comunità. Tale servizio assicura modalità congrue di scambio tra i cittadini immigrati e la società di accoglienza favorendo la rimozione delle barriere culturali e linguistiche, la fruizione dei diritti nonché l'osservanza dei doveri di cittadinanza. A sostegno della mediazione interculturale, il servizio di etnopsicologia coadiuva gli operatori che interagiscono con gli stranieri ed offre una chiave di lettura del contesto rispetto alle diverse appartenenze culturali.

Il servizio prevede l'erogazione di prestazioni di :

- ❖ attività di mediazione interculturale
- ❖ attività di etnopsicologia
- ❖ attività di coordinamento

Le attività di mediazione interculturale sono destinate a Comuni appartenenti al Distretto Sociosanitario 18, in questo caso aderiscono i Comuni di La Spezia e Lerici . Rientrano all'interno della gestione dei Servizi Sociali complessi (integrati con sanità, scuola e lavoro) dove è possibile operare in collaborazione e coordinamento, secondo principi di ottimizzazione dei servizi e di reciproco scambio.

L'ambito principale d'intervento della mediazione interculturale riguarda le istituzioni scolastiche. Al di fuori di esse, il mediatore opera altresì presso enti formativi, centri socio-educativi per minori, uffici territoriali e si rapporta con i Servizi sociali e le comunità presenti sul territorio.

Le attività di etnopsicologia sono collocate all'interno del "Progetto Interazione" promosso dalla Regione Liguria e interessa tutti i Comuni partecipanti alla Conferenza dei Sindaci ASL 5. Tali interventi saranno finanziati mediante risorse derivanti dal "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020" - *Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi*.

Il Comune della Spezia agisce quale Comune capofila sia nell'ambito del Distretto Sociosanitario 18 che nella Conferenza dei Sindaci, avendo il compito di organizzare e gestire il servizio per conto dei comuni destinatari.

Gli obiettivi del Servizio sono :

- ☀ promuovere nei confronti dei soggetti provenienti da paesi terzi l'esercizio consapevole dei diritti e l'osservanza dei doveri derivanti dalle leggi e dalle normative vigenti nella Città, Regione e Nazione ospitante;
- ☀ agevolare l'incontro tra servizi pubblici e migranti, nonché fornire attività di informazione rispetto alla possibilità di accesso e utilizzo delle risorse sociali;
- ☀ incoraggiare e sostenere interventi a favore delle comunità straniere per facilitare le relazioni e la corretta lettura dei bisogni;
- ☀ fornire strumenti che permettano di ascoltare in modo partecipe il racconto che le persone fanno di sé al fine di imparare a conoscere e riconoscere il sapere nuovo che le accompagna;
- ☀ sviluppare abilità di tipo comunicative e relazionali, soprattutto negli ambiti del colloquio e del lavoro di gruppo, della gestione delle relazioni multiculturali e della gestione dei conflitti interculturali;
- ☀ favorire l'inserimento scolastico per i minori di recente immigrazione;
- ☀ favorire l'instaurazione di relazioni tra utenti e operatori dei servizi sociali, attraverso una reciproca e piena comprensione linguistica, del contesto e dei vissuti personali;
- ☀ supportare il lavoro socio-assistenziale ed educativo favorendo l'approfondimento delle situazioni soggettive per individuarne meglio le problematiche e i possibili percorsi di aiuto in un'ottica interculturale;
- ☀ facilitare i rapporti tra insegnanti e genitori di alunni stranieri;
- ☀ conoscere e comprendere le culture di provenienza degli stranieri e valorizzare i processi d'identità interculturale;
- ☀ offrire agli operatori strumenti di analisi per comprendere i fenomeni migratori in continua evoluzione e per definire nuova progettualità.

CONTENUTI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DEL SERVIZIO

Il servizio assicura interventi di mediazione interculturale, etnopsicologia e coordinamento.

Nell'ambito dell'attività di mediazione interculturale si prevedono tali interventi :

A) a livello generale e trasversale:

- analisi e comprensione dei valori specifici delle varie culture di provenienza dei fruitori attraverso la mediazione culturale;
- consulenza e supporto agli operatori nella raccolta delle informazioni e della storia personale e familiare al fine di una corretta presa in carico;
- informazione, orientamento e sostegno alle famiglie di stranieri nell'accesso ai servizi scolastici, sociali, sanitari, culturali, educativi, sportivi e ricreativi del territorio;
- elaborazione ed attivazione di Progetti Personalizzati rispetto ai soggetti seguiti, con l'individuazione di obiettivi a breve, medio e lungo termine;

- collegamento con altri progetti attivati sul territorio da altri soggetti istituzionali / privati , inerenti la tematica dell'immigrazione;
- individuazione dei bisogni delle comunità di origine dei fruitori del servizio anche in collaborazione con altri soggetti attivi nel campo della mediazione e integrazione culturale;
- attivazione di mediatori su chiamata, in orari e con modalità da concordare su specifica esigenza dei servizi;
- interpretariato e traduzioni di documenti.

B) in ambito scolastico, quale settore preponderante :

- consulenza e sostegno alle famiglie per tutti agli adempimenti scolastici dei bambini e dei ragazzi stranieri ed alle scuole per l'individuazione dei percorsi scolastici pregressi;
- facilitazione dell' inserimento di alunni stranieri nel contesto scolastico compresa la redazione di un piano individualizzato in collaborazione con insegnanti;
- attività di assistenza, supporto ed accompagnamento tra le famiglie e la scuola;
- favorire la partecipazione a laboratori finalizzati facilitare lo scambio interculturale tra alunni .

In tale ambito saranno disponibili 4800 ore.

Nell'ambito dell'attività di etnopsicologia si prevedono tali interventi:

- sostegno etnopsicologico per riconoscere e distinguere le possibili manifestazioni di disagio collegate alle difficoltà di integrazione derivanti dalla dispersione dell'identità culturale;
- assistenza all'identificazione dei conflitti suscitati dal divario culturale ed aiuto alla al superamento degli stessi attraverso l' utilizzo di uno spazio terzo;
- partecipazione a equipe multiprofessionali;
- confronto con operatori coinvolti nel caso per lo sviluppo di competenze comunicative e relazionali, specialmente nella gestione delle relazioni multiculturali, dell'ascolto attivo e dei conflitti interculturali;
- stesura di relazioni utili a supportare e validare i Progetti Personalizzati.

In tale ambito saranno disponibili 100 ore.

Nell'ambito dell'attività di coordinamento si prevedono tali interventi:

- supervisione all'andamento ed attuazione dei Progetti personalizzati;
- controllo del corretto svolgimento giornaliero delle prestazioni;
- presentazione al Comune dei Progetti personalizzati e valutazione di eventuali situazioni problematiche, promuovendo un clima di fiducia e collaborazione;
- organizzazione dell'impiego del personale;
- verifica della tenuta di corretta documentazione.

In tale ambito saranno disponibili 72 ore.

FIGURE PROFESSIONALI

Le figure professionali che dovranno essere impiegate nelle attività sono le seguenti.

A) Mediatore

Il mediatore interculturale facilita l'espressione dei bisogni dell'utente da un lato e delle caratteristiche, risorse e vincoli del territorio dove la persona è inserita, collabora con gli Enti / gli operatori dei servizi pubblici e privati affiancandoli nello svolgimento delle loro attività e partecipando alla programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi. Ha un'adeguata conoscenza della lingua italiana, una buona conoscenza della lingua madre o della lingua veicolare scelta ai fini della mediazione e dei codici culturali sottesi del gruppo immigrato di riferimento e dell'ambito situazionale in cui l'attività si

svolge. Inoltre, il mediatore è dotato di adeguate capacità comunicative, di relazione e di gestione dei conflitti.

Il mediatore deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio:

1. Laurea Triennale appartenente o equipollente alle classi:
L-11 Lingue e Culture Moderne
L-12 Mediazione linguistica

oppure
Laurea Magistrale (Diploma di Laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento oppure Laurea Specialistica) appartenente alle classi:
LM-36 Lingue e Letterature dell'Africa e dell'Asia
LM-37 Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane
LM-38 Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
LM-39 Linguistica
LM-94 Traduzione Specialistica e Interpretariato

oppure
2. Diploma di Scuola Media Superiore di durata quinquennale o titolo di studio equipollente per legge, più attestato di qualifica al corso di formazione per mediatore culturale di almeno 400 ore, effettuato presso ente pubblico o privato;

oppure
3. Diploma di Scuola Media Superiore di durata quinquennale o titolo di studio equipollente per legge, più 2 anni di esperienza come mediatore.

In tutti i casi sopra elencati dovrà avere ottima conoscenza della lingua italiana, che non potrà comunque essere inferiore al livello C1 in base al Common European Framework of Reference for Language ed essere esperti una o più delle seguenti lingue/idiomi/gruppi linguistici: inglese, francese, albanese, spagnolo, arabo, portoghese, cinese, serbo/croato, bosniaco, romeno, somalo, pashtun, urdu, wolof, swahili, bengalese.

B) Coordinatore

Il Coordinatore rappresenta il punto di riferimento delle figure operanti all'interno del servizio ed ha funzioni di organizzazione, coordinamento e monitoraggio del servizio. Inoltre, il coordinatore risponde del corretto svolgimento delle prestazioni da parte del personale addetto al servizio ed opera al fine di evitare ogni eventuale disfunzione imputabile al personale dell'IA.

Il coordinatore deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio :

1. Laurea Triennale appartenente o equipollente alle seguenti classi :
L-11 Lingue e Culture Moderne
L-12 Mediazione linguistica

più un'esperienza professionale di coordinamento generale dei servizi di mediazione linguistico culturale documentata di almeno due anni;

oppure
Laurea Magistrale (Diploma di Laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento oppure Laurea Specialistica) appartenente o equipollente alle seguenti classi :
LM-36 Lingue e Letterature dell'Africa e dell'Asia
LM-37 Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane
LM-38 Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
LM-39 Linguistica
LM-94 Traduzione Specialistica e Interpretariato

più un'esperienza professionale di coordinamento generale dei servizi di mediazione - linguistico culturale documentata di almeno due anni.

oppure

2. Diploma di Scuola Media Superiore di durata quinquennale o titolo di studio equipollente per legge più :
 - avere frequentato un corso di formazione specifica per mediatori linguistico-culturali di almeno 400 ore
 - avere maturato un'esperienza professionale di coordinamento generale di servizi di mediazione linguistico - culturale documentata di almeno tre anni, nel decennio antecedente la data di indizione del bando di gara di cui al presente capitolato

In tutti i casi il coordinatore deve possedere buone competenze nell'uso degli strumenti informatici Office, navigazione web, posta elettronica.

C) Etnopsicologo

Il sostegno etnopsicologico, che deve essere svolto da una figura con competenze sia psicologiche che antropologiche, si configura come una risorsa per una più approfondita lettura dei progetti migratori al fine di favorire e facilitare l'accoglienza e l'inserimento, in un contesto sociale multiculturale, di famiglie e minori sia di recente immigrazione che presenti da tempo, qualora persistano ostacoli all'integrazione socio-culturale.

L' etnopsicologo deve essere in possesso di:

- a) Laurea Magistrale (Diploma di Laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento oppure Laurea Specialistica) appartenente o equipollente alle classi:
 - LM-1 Antropologia culturale ed Etnologia
 - LM-51 Psicologia
 - LM-55 Scienze cognitive
 - LM-57 Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua
 - LM-85 in Scienze Pedagogiche
 - LM-88 Sociologia e Ricerca Sociale
- b) attestato di partecipazione a specifici corsi/master relativi al campo antropologico ed etnico;
- c) se previsto, iscrizione a relativi ordini professionali.

Trattandosi di servizio già affidato in appalto, si rende necessaria l'applicazione della garanzia di stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea. L'IA, anche nel caso non aderisca alle organizzazioni rappresentative che hanno sottoscritto gli Accordi o i Contratti Collettivi Nazionali di riferimento, è tenuta ad assumere il personale regolarmente e continuativamente impiegato dalla precedente gestione, che abbia almeno 6 mesi di anzianità di servizio, nel rispetto del C.C.N.L.. L'IA si impegna pertanto a negoziare gli opportuni accordi con le organizzazioni sindacali territoriali.

COSTI APPALTO

Figure professionali	Cat.	Costo orario	Costo orario senza indennità di turno del 11,7%	Costi generali utile d'impresa 5%	Costo orario totale	Monte orario totale	Costo totale
Mediatore	D2	22,54	20,18	1,01	21,19	4800	Euro 101.712,00
Etnopsicologo	E2	27,08	24,24	1,21	25,45	100	Euro 2.545,00
Coordinatore	D3/E1	24,07	21,55	1,08	22,63	72	Euro 1.629,36
Totale							Euro 105.886,36

TOTALE 36 MESI
(esclusa IVA):

**Euro
105.886,36**

TOTALE 12 MESI
(esclusa IVA):

**Euro
35.295,45**

Il prezzo a base di gara è stato incrementato di una percentuale pari al 5% per le spese indirette, generali e per gli utili d'impresa, fino al prezzo a base di gara soggetto a ribasso di Euro **105.886,36**.

La natura delle prestazioni, che rispondono alle necessità di favorire l' inserimento di stranieri minori ed adulti nel territorio, rende solo presumibile l'andamento del servizio nel corso del tempo, per l'operare di diverse varianti soggette a riprogettazione. In considerazione di quanto sopra, appare evidente che la variazione del monte ore delle prestazioni da svolgersi nel corso della durata dell'appalto, indipendentemente dall'entità, non deve considerarsi una modificazione dell'oggetto originario del contratto ma l'ordinaria dinamica organizzativa di un servizio che per raggiungere la propria finalità deve poter rispondere alle mutevoli necessità della propria utenza e della Comunità.

Fermo restando il divieto di modifica sostanziale del contratto nel corso della sua esecuzione di cui al comma 4 dell'art. 106 del D. Lgs. 50/2016, la flessibilità necessaria al raggiungimento degli scopi propri del servizio in appalto potrebbe determinare ulteriori necessità di modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità mentre altre sono rimesse alla valutazione della stazione appaltante che, ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. e) del Codice dei

contratti pubblici può comunque richiedere varianti non sostanziali alle prestazioni contrattuali per meglio rispondere alle esigenze del sistema socio educativo del territorio.

B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

Dato che la norma in materia fa riferimento agli "obblighi di servizio pubblico e universale", si rende necessario individuare il significato di tali termini ed i correlati obblighi ivi sottesi.

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come "l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di "servizio universale".

In primo luogo si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato. Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza. Più nello specifico, gli Stati membri, ove necessario, dovrebbero istituire meccanismi di finanziamento del costo netto, derivante dagli obblighi di servizio universale, qualora sia dimostrato che tali obblighi possono essere assunti solo in perdita o ad un costo netto superiore alle normali condizioni commerciali: infatti, occorre vigilare affinché il costo netto derivante dagli obblighi di servizio universale sia correttamente calcolato e affinché l'eventuale finanziamento comporti distorsioni minime per il mercato e per gli organismi che vi operano e sia compatibile con il disposto degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea (ora articoli 107 e 108 della Sezione 2 rubricata "Aiuti concessi dagli Stati" del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea dopo il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007).

In secondo luogo si puntualizza che per "prezzo abbordabile" deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito. Dal punto di vista del consumatore, l'abbordabilità dei prezzi è correlata alla possibilità di sorvegliare e controllare le proprie spese. Ciò al fine di rendere un determinato servizio pubblico pienamente accessibile e fruibile a tutti gli utenti finali, garantendo altresì un determinato livello qualitativo, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali.

Inoltre, la suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale.

Al riguardo si puntualizza che non dovrebbero esistere limitazioni per quanto riguarda gli operatori designati ad assumersi la totalità ovvero una parte soltanto degli obblighi di servizio universale.

In sintesi, il concetto di servizio pubblico può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due testé citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di "servizio pubblico" tout court l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private) l'attività di interesse generale, mentre laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la *ratio* degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità).

L'Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità ed ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

SEZIONE C

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Le attività di servizi funzionali per integrazione di stranieri sono gestiti integralmente in appalto da mediatori interculturali, etnopsicologo e coordinatore referente; questa scelta si è resa necessaria per l'assenza nella pianta organica del Comune di tale figure professionali e per il fatto che rivolgendosi il servizio a soggetti appartenenti a diverse etnie, deve essere garantita flessibilità e differenziazione dal punto di vista linguistico/culturale.

Le Amministrazioni Comunali ritengono che, nel caso di specie, lo strumento dell'Appalto di servizi sia la più adeguata forma di affidamento del servizio, la quale consente attraverso la concorrenzialità tra operatori del settore, la comparazione di progettualità qualificate e specializzate, con l'obiettivo di selezionare la proposta che esprima la maggiore capacità tecnico/professionale. Il criterio di aggiudicazione di cui si avvale è espresso nell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La centralità degli aspetti qualitativi del servizio ha determinato l'attribuzione dell' 80% del punteggio totale conseguibile alla valutazione dell' offerta tecnica ed il restante 20 % all'offerta economica. Nell'ambito del punteggio destinato alla valutazione della parte tecnica delle offerte viene attribuito adeguato rilievo a proposte migliorative ed innovative del servizio, nella costante ricerca del continuo sviluppo qualitativo e quantitativo degli interventi offerti. Inoltre, si sottolinea l'impossibilità normativa di procedere a gestione diretta del servizio in ragione delle normative vigenti riguardanti il personale e le possibili assunzioni.

SEZIONE D

ANALISI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ DELLA SCELTA

La modalità di affidamento prescelta risulta in continuità con l'attuale forma di gestione prescelta dai Comuni.

Essa si motiva in termini di efficacia ed economicità per la natura progettuale delle prestazioni da effettuare, per la specializzazione dell'organizzazione e della prestazione, che consente di ottimizzare qualità e rendimento e di ottenere economie di scala contenendo i costi di produzione del servizio e dalla natura del rapporto di lavoro privato, che consente:

- rapidità ed efficacia nell'adattare l'organico degli addetti al numero degli utenti stranieri che necessitano di interventi di mediazione interculturale;
- possibilità di usufruire di operatori appartenenti a etnie diverse in maniera flessibile e continuativa;
- certezza e tempestività nel garantire la continuità negli interventi in caso di assenza del personale titolare, indipendentemente dalla sua durata e causa;
- efficienza della pianificazione ed esecuzione degli interventi formativi necessari per aggiornare il personale e rispondere adeguatamente ai mutamenti che avvengono nel settore della migrazione ;

La forma del contratto d'appalto peraltro consente interamente l'esplicitarsi delle attività di progettazione, decisione, verifica e controllo della qualità del servizio offerto proprie del titolare, consentendo all'Ente di concentrare su questi aspetti fondamentali le proprie risorse organizzative.